

L'incontro tra due giganti della musica

Muti e il dono di Glass

“Un’opera ispirata a Napoli e Federico II”

di Susanna Franchi

Il maestro in tournée fino al 29 gennaio con la sua Chicago Symphony Orchestra

TORINO – Cento musicisti, dieci membri dello staff, cinque tecnici di scena, un fotografo, un medico e un addetto alla sicurezza e lui, il direttore emerito a vita Riccardo Muti: sono i numeri della tournée europea della Chicago Symphony Orchestra che dall'11 al 29 gennaio presenta 14 concerti in 11 città di sette Paesi – ovvero Austria, Belgio, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Lussemburgo.

Il cartello che campeggia sui tre concerti italiani non lascia speranze: è tutto esaurito, sold out, ausverkauft, complet. La prima tappa italiana è stata ieri sera all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto di Torino per un concerto anteprima di Mito Settembre Musica, in collaborazione con i Concerti del Lingotto (la serata ha contribuito al sostegno delle attività della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro): in programma la prima italiana di *The triumph of the octagon* di Philip

Glass, la *Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90, Italiana* di Mendelssohn e *Aus Italien, fantasia sinfonica in sol maggiore op. 16* di Richard Strauss.

The triumph of the octagon di Glass ha debuttato in America nel settembre 2023. Così il maestro Muti, al termine del tour *Le vie dell'amicizia*, ha raccontato la genesi di questo brano: «È iniziato tutto quando, con la Chicago Symphony, abbiamo eseguito l'*Undicesima sinfonia*

di Philip Glass. Glass è rimasto molto colpito da un'esecuzione straordinaria, dopo il concerto è venuto nel mio camerino dove ho appeso delle foto per me molto importanti: c'è il portone della casa dove sono nato in Via Cavallerizza 14 a Chiaia, a Napoli, una foto del Golfo di Napoli e una foto di Castel del Monte. A cinque anni mi hanno portato a visitarlo e io sono rimasto folgorato da quella “corona” su una collina che è alta 540 metri. È un immenso tempio in provincia di Andria, degno della costruzione delle piramidi, come concetto, come lavoro, come sforzo per costruirlo: è ottagonale perché l'otto è il simbolo dell'infinito. Ho spiegato tutto questo a Glass che era curioso di questa foto e ha deciso di scrivere un brano dedicato a me e all'orchestra ed è un omaggio a Federico II e all'Italia. È un brano nel tipico stile e nel carattere di Glass: è una pagina molto raccolta per orchestra d'archi, arpa e pochi strumenti; la porto in tournée per dimostrare l'affetto di un grande

musicista per l'Italia».

Stasera alle 20 è l'atteso ritorno di Muti alla Scala di Milano con *Aus Italien* di Richard Strauss e la *Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 100* di Sergej Prokofiev. Il 29, sempre alle 20, l'ultimo appuntamento



▲ Philip Glass

► **Sul podio**

Il maestro Riccardo Muti, direttore d'orchestra, è nato a Napoli il 28 luglio del 1941



del tour a Roma, al Teatro dell'Opera, dove Muti è direttore onorario in un concerto in occasione del centenario della Banca del Fucino (che ha messo a disposizione del pubblico 700 biglietti gratuiti) per *Il lago incantato* di Ljadov, la seconda sui-

te dall'*Oiseau de feu* di Stravinskij e *Aus Italien* di Richard Strauss. Muti tornerà a dirigere in Italia dal 21 febbraio al Regio di Torino: un nuovo allestimento di *Un ballo in maschera* di Verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

